

OSSERVATORIO FINDOMESTIC: PER GLI ITALIANI L'AUTO INQUINA MA RESTA INDISPENSABILE

A causa dell'emergenza Covid, in Italia come in Cina l'auto è oggi "indispensabile" per gli spostamenti quotidiani del 90% degli intervistati, ma l'88% degli italiani è disposto a usarla meno per ridurre impatto ambientale e stress e l'80% preferisce auto fatte in Italia.

L'amore tra gli italiani e l'auto è messo a dura prova dall'emergenza Covid e da una crescente sensibilità ambientale: il 79% la condanna per l'impatto che ha sull'ambiente (69% in Europa e 72% nel mondo), eppure 6 su 10 non potrebbero farne a meno e oggi più che mai la considerano indispensabile per evitare i mezzi pubblici e muoversi in modo "sicuro". Il focus auto 2021 condotto dall'Osservatorio Findomestic, società di credito al consumo del gruppo BNP Paribas, in 15 tra i principali mercati di tutto il mondo, restituisce il ritratto di un automobilista italiano che dopo un anno di pandemia non vive più l'auto come passione (solo il 4% degli intervistati contro il 21% in Europa e il 25% nel mondo) e che ritiene come questo mezzo di trasporto abbia un ruolo "fin troppo importante" nella società (59% tra gli italiani contro il 51% in Europa e 56% nel mondo). Gli italiani (90%), insieme a cinesi (93%), sudafricani e brasiliani (entrambi al 91%) vivono tuttavia una vera e propria "dipendenza" dall'auto (83% media Europa, 85% media Mondo) per i propri spostamenti quotidiani oggi ridotti all'essenziale a causa delle restrizioni. Il 46% degli intervistati italiani ha diminuito gli spostamenti nel tempo libero e oltre la metà (52% in Italia e 55% di media nel mondo) ha ridotto l'uso dell'auto per il fine settimana e le vacanze. In nome di una maggiore attenzione verso l'ambiente l'88% degli italiani (82% nel resto del mondo) ha dichiarato di essere disposto a usare ancora meno l'auto in città e ad utilizzare di più in alternativa mezzi di trasporto ecologici come biciclette o monopattini per salvare il pianeta, ma anche per combattere lo stress accumulato fra traffico e parcheggi introvabili.

A COSA TENGONO DI PIU' GLI ITALIANI? DOPO CASA E SMARTPHONE C'E' L'AUTO. L'approccio degli italiani verso l'automobile sta cambiando, ma rimane costante nel tempo il loro attaccamento a questo oggetto che su una scala da 1 a 10 conta un gradimento medio di 7,3 punti nel nostro Paese, subito dopo la casa (8,4) e lo smartphone (7,5). Solo gli spagnoli condividono questo attaccamento, mentre per i francesi l'auto si ferma al 6,6 – come i computer portatili – e negli Stati Uniti al 6,8, lontana da smartphone (7,7) e casa (7,5). A livello globale sono in particolare i ceti sociali più alti a essere più attaccati alla propria auto (7,4), mentre le persone a basso reddito lo sono molto meno.

QUASI 8 ITALIANI SU 10 PRIVILEGIANO UN'AUTO FATTA IN ITALIA; I TURCHI SONO I PIU' NAZIONALISTI. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Findomestic, 3 intervistati su 4 a livello globale dichiarano la propria intenzione di privilegiare l'acquisto di un veicolo prodotto o assemblato nel loro Paese e l'Italia non è da meno: il 77% di chi pensa di comprare un'auto nei prossimi 12 mesi darà priorità al "Made in Italy". I più nazionalisti sono i turchi: l'88% privilegerà un veicolo prodotto o assemblato in patria. Seguiti da spagnoli (86%) e giapponesi (85%).

IL FUTURO DELL'AUTO È "GREEN": NEI 15 PAESI DELL'INDAGINE QUASI 1 SU 2 SCEGLIERA' UN VEICOLO IBRIDO O ELETTRICO. L'auto del futuro è quella elettrica per l'86% del campione italiano, una convinzione condivisa mediamente dal 77% degli intervistati negli altri paesi. Oltre l'80% degli intervistati in Europa e nel Mondo ritiene che l'elettrico possa risolvere i problemi di inquinamento dell'aria e acustici e poco meno (il 75% in Europa e il 79% nel mondo) addirittura quello del riscaldamento globale. Cinesi e britannici sono i più numerosi a voler passare all'auto elettrica (27 % e 28 % rispetto al 17% degli italiani e della media globale). Italiani e spagnoli sono, invece, i più orientati all'acquisto di un'auto ibrida (43% e 42% rispetto alla media del 26%). Olandesi e sudafricani sono i più numerosi a difendere la benzina (43% e 44 % contro il 9% degli italiani e il 28% della media mondo). I turchi sono gli unici o quasi rimasti a sostenere il diesel in modo significativo (28% rispetto al 14% dell'Italia e della media mondo).

L'indagine è stata condotta da Harris Interactive dal 2 all'11 settembre 2020 in 15 paesi: Belgio, Brasile, Cina, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e Turchia, per un totale di 10.000 persone. Gli intervistati hanno un'età dai 18 ai 65 anni e rappresentano campioni nazionali rappresentativi di ciascun paese.

Findomestic Banca opera al servizio di oltre due milioni di clienti, ai quali si rivolge per proporre soluzioni di credito, assicurative, di risparmio e di daily banking grazie a conti correnti dedicati. Presente in tutta Italia, Findomestic ispira la propria attività ai principi della Responsabilità Sociale, promuovendo un approccio al credito sostenibile e responsabile, per sviluppare una relazione di lungo periodo con il Cliente, con i Partner, e con tutti i suoi stakeholders. Partecipata al 100% da BNP Paribas Personal Finance, Findomestic è parte del Gruppo BNP Paribas presente in più di 70 paesi, con oltre 189.000 collaboratori, dei quali oltre 146.000 in Europa.

Ufficio stampa SEC Newgate

via Ferrante Aporti, 8 – Milano

Angelo Vitale – vitale@segrp.com - 338/6907474